



Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione

Piazza Erriquez, n. 5
72017 Ostuni (BR)
e-mail r.enza@libero.it

**III.mo Presidente Prof.
MAURIZIO BRUNO
Provincia di Brindisi
Via Annibale de Leo, n. 3
72100 Brindisi (BR)**

**III.mo Sindaco Dott.
GIANFRANCO COPPOLA
Comune di Ostuni
Piazza della Libertà
72017 Ostuni (BR)**

Ostuni, 29 maggio 2017

Oggetto: osservazioni al progetto d'impianto di trattamento rifiuti speciali inerti della CISAM srl Ostuni sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA.

Illustrissimi,

dal Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del 4 maggio 2017, n. 53, si apprendeva che in data 26.04.2017 presso l'Ufficio Ambiente della Provincia di Brindisi era stata depositata da parte del Sig. Cirasino Angelo, Amministratore Unico della CISAM srl (P.IVA 01819100742) con sede legale in Ostuni, alla C.da S. Angelo, snc, istanza per l'avvio di un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex. art. 20 d.lgs 152/2006 relativo al progetto di realizzazione di un impianto per il recupero, la selezione e la messa in riserva di rifiuti speciali inerti non pericolosi da ubicarsi nella Zona ASI del Comune di OSTUNI (BR). Si apprendeva, altresì, che mediante tale impianto si prevede di trattare "un quantitativo complessivo di rifiuti inerti pari a 13.500,00 t/anno (con una capacità di recupero giornaliera pari a 45,00 t/giorno)" e "su tali rifiuti si intende eseguire operazioni classificate come R5 ed R13 tramite l'utilizzo di un mulino/frantumatore mobile dotato di vagli, sistemi per l'eliminazione delle impurità eventualmente presenti e sistemi di abbattimento delle polveri al fine di ottenere materiali recuperati/riciclati da utilizzare in edilizia".

Considerato che l'impianto in oggetto sarà ubicato nella zona SISRI di Ostuni, a ridosso del centro abitato, con riferimento a tale progetto ed alla documentazione allegata, l'Ass. Italia Nostra onlus - sezione Messapia intende osservare quanto segue:



Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione

Piazza Erriquez, n. 5
72017 Ostuni (BR)
e-mail r.enza@libero.it

1. Paesaggio e impatto visivo

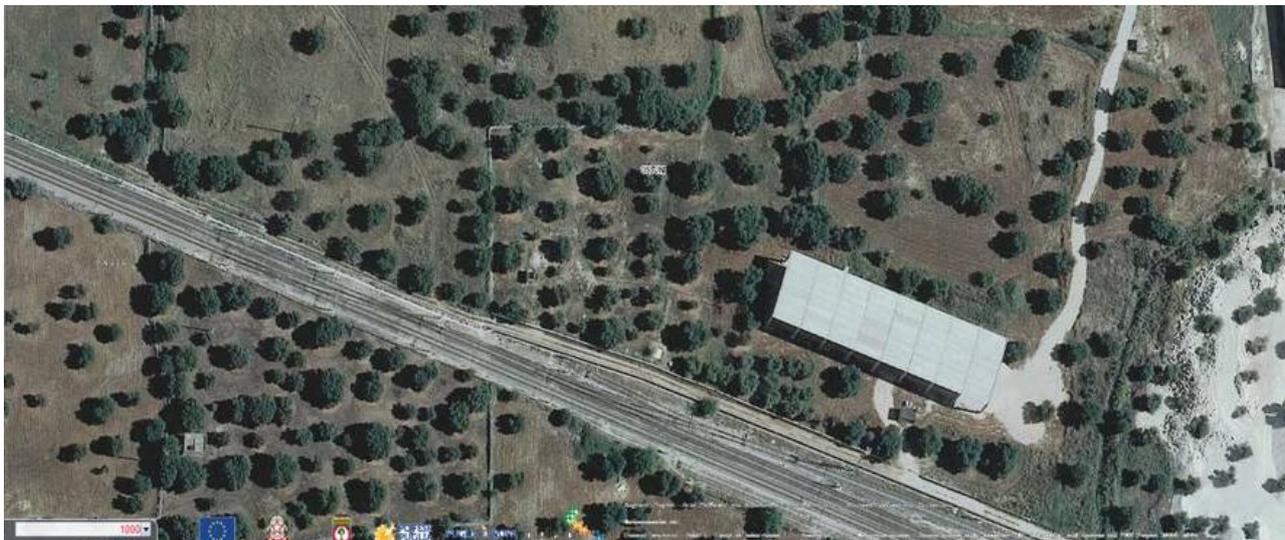
L'impianto interessa il cono visuale "Ostuni strada panoramica" e il paesaggio rurale "Parco agricolo polifunzionale di valorizzazione degli ulivi monumentali". L'area in questione non può rientrare nei "territori costruiti" del PUTT/p perché nel febbraio 2000 la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Brindisi, ai sensi dell'art. 140 d.lgs. 490/1999, a conclusione della procedura di vicolo, inviò il verbale con allegata perimetrazione alla Regione. Nel frattempo, il 15.12.2000, veniva approvato definitivamente il PUTT/p, che al comma 6 dell'art. 1.03 prevede che "le norme del Piano non trovano applicazione all'interno dei territori disciplinati dai Piani delle Aree di Sviluppo Industriale (ASI)". Così solo in data 28.12.2000 la Giunta regionale, con delibera n. 1997, prendeva atto del lavoro della Commissione provinciale e demandava al Comune di Ostuni gli ulteriori adempimenti relativi alla pubblicità dell'atto, prima del provvedimento conclusivo di dichiarazione di interesse pubblico delle aree. Solo nel 2003 la Regione Puglia con D.G.R. n. 578/2003 approvava un nuovo Piano ASI che prevedeva l'ampliamento della zona industriale, l'abbattimento di ulteriori Ulivi secolari e la realizzazione di una bretella stradale di raddoppio della Strada Provinciale.

2. Inquinamento dell'aria

Vista la natura dell'impianto di trattamento di inerti di scarto dell'edilizia con stoccaggio, movimentazione scarti e sistema recupero con la frangitura, è facilmente ipotizzabile che ci sarà una produzione di polveri in una zona industriale abitata (vedi punto 5). I sistemi abbattimento sono rappresentati unicamente dalle alberature di protezione e dall'inaffiamento dei piazzali e del frantoio. Il modello di dispersione delle polveri, nel raggio di 150 m, tuttavia, non considera i venti dominanti da Nord in direzione del centro abitato di Ostuni.

3. Vegetazione e fauna

È evidente la presenza di un capannone tra gli ulivi monumentali del sito, anche se non perimetrali, dichiarati peraltro nell'AppOlea della Regione, come appare dall'ortofoto del SIT Puglia (2016):



4. PRG

L'area non rientra tutta nelle zona D1 industriale, ma anche in quella E/1.3 agricola speciale e ulivi. Pertanto ci si chiede se verrà effettuata una variante urbanistica per il cambio di destinazione d'uso.

5. PAI

Nel progetto si afferma che non ci sono aree rientranti nel Piano di bacino delle acque. Tuttavia negli scorsi anni il territorio in questione è stato interessato da importanti alluvioni, come si evince dalle foto scattate, da ultimo, lo scorso anno al parcheggio della stazione FS ed ai binari a confine con l'area in esame:



6. Inquinamento acque

Il sistema di trattamento delle acque provenienti dal dilavamento dovuto alle precipitazioni e la nebulizzazione dei cumuli non tiene conto dei citati eventi meteorici alluvionali.



Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione

Piazza Erriquez, n. 5
72017 Ostuni (BR)
e-mail r.enza@libero.it

7. Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico dell'impianto si aggiungerà a quello di fondo diurno, il quale in base alle rilevazioni supera 55 db in tre punti e questo rappresenta il limite massimo per le classi di destinazione d'uso del territorio (DPCM 14/11/1997) di tipo III "aree di tipo misto". Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Quest'area, comunque, non può essere classificata neppure come "classe VI": come area "esclusivamente industriale" e priva di insediamenti abitativi, perché ci sono 191 abitanti, 50 famiglie ed 84 abitazioni (ISTAT 2001).

8. Materiali trattati

Tra i materiali inerti di tipo edilizio che saranno trattati rientrano i materiali in cemento, ma sussiste un elevato rischio che tra questi possano essere inclusi anche quelli di cemento-amianto.

Per le osservazioni su riportate e le carenze evidenziate

si chiede

all'Autorità competente di sottoporre a Valutazioni di Impatto ambientale l'impianto in oggetto.

Tale impianto, in ogni caso, dovrebbe aderire all'EMMAS, il Sistema comunitario di ecogestione e audit (Regolamento n. 1221/2009) o sistema di gestione ambientale ISO 14001.

Distinti saluti

Prof.ssa Enza Rodio
A handwritten signature in black ink that reads 'Enza Rodio'.